



I.C. N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"
ISTITUTO A INDIRIZZO MUSICALE
Via Olimpia n.37 Rione San Licandro – 98168 Messina ☎ 090/40868
☎ 090/40868

Settore infanzia : codice meccanografico MEAA86501Q
Settore primaria: codice meccanografico MEEE865011
Settore secondaria: codice meccanografico MEMM86501X

14° IC - "S.FRANCESCO DI PAOLA"-MESSINA
Prot. 0006778 del 16/07/2024
IV (Uscita)



Codice fiscale: 97062120833 Codice Ministero P.I.:
MEIC86500V

E-mail: meic86500v@istruzione.it
Pec: meic86500v@pec.istruzione.it
<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>
codice ufficio UFBID codice IPA istsc_meic86500v

Piano Annuale per l'Inclusività



Paragrafo	Pag.
La nozione di "inclusione"	2
Gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica	3
Gli strumenti formalizzati per l'inclusione scolastica	4
I gruppi per l'inclusione scolastica	5
Interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica	7
Il bisogno educativo speciale (BES)	8
Procedure per la formalizzazione degli alunni BES e interventi didattici	10
Modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse umane	11
Criteri	12
I facilitatori del contesto di riferimento	16
Progetti di incremento per l'inclusività	19
Inclusività in DAD	21
Cronoprogramma piano per l'inclusione	23

Il Piano per l'inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Ai sensi della seguente normativa:

- Direttiva MIUR 27/12/2012
- CM n° 8 del 6/3/2013
- LEGGE 107/2015
- D.lvo n. 66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- D.lvo n. 62/17 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107"

LA NOZIONE DI “INCLUSIONE”

1. Direttiva MIUR 27/12/2012

L'indicazione degli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e dell'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica trova la propria collocazione normativa nella prima Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, emanata per dare organicità alle azioni attuate dalle scuole per andare incontro alle esigenze formative degli alunni svantaggiati, nell'ottica di una maggiore “inclusione” scolastica.

L'innovazione fortemente sostenuta dal Ministero insiste, infatti, sulla necessità di intraprendere un percorso che sia in grado di andare in modo definitivo oltre la semplice “integrazione” scolastica, oltre la coabitazione tra alunni normo-tipici e con bisogni ed esigenze “speciali”.

2. CM n° 8 del 6/3/2013

In seguito, con la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre dello stesso anno, il MIUR ha fornito ulteriori chiarimenti alle istituzioni scolastiche, insistendo sulla nozione d'inclusione che, pur riferendosi a disturbi e/o disabilità riconducibili alle Leggi 104/92 e 170/10, si apre ad una casistica estremamente variegata e complessa, quale quella evidenziata appunto dai Bisogni Educativi Speciali (BES).

3. LEGGE 107/2015

La stessa riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Legge 13 luglio 2015, n. 107) prevede “il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio.....”

4. D.LVO n. 66/17 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Infine, il recente D.lvo 66/17, all'art. 1 (Principi e finalità), chiarisce che “l'inclusione scolastica:


- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché' attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”.

L'inclusione pertanto interviene sia sul contesto e sia sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che sono chiamati “ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”. Anche questo rappresenta una parte essenziale di quel ruolo “formativo” che attribuiamo alla scuola.

Mentre il vecchio concetto di “integrazione” era centrato sul singolo soggetto ed era focalizzato quasi esclusivamente sugli strumenti didattici finalizzati a ridurre le distanze tra alunni, il concetto d'inclusione implica un'azione sul contesto e impone al sistema scuola un profondo cambiamento di prospettiva:

- l'inclusione è prassi ordinaria, agisce dall'interno del sistema scuola;
- la personalizzazione dei percorsi educativi deve essere considerata la normalità dell'azione didattica, non l'eccezione.

GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

criterio	Azioni dell'istituto																								
a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;	<p style="text-align: center;">commi 15-16: educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere commi 28-29 e 31-32: insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri</p> <p>Particolare attenzione è riservata dall'istituto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dal primo inserimento nel gruppo classe; ✓ Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione; ✓ Attivare forme di attenzione e metodologie inclusive per gli alunni in situazione di difficoltà e/o di eccellenza; ✓ Garantire un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità dell'azione educativa di ciascun ordine di scuola. ✓ Creare le condizioni affinché gli alunni sviluppino capacità di scelta attraverso la conoscenza di sé e degli altri. <p>Si sintetizzano pertanto le principali azioni orientate a permettere una pianificazione attenta e consapevole del POF triennale:</p> <div style="text-align: right;">  </div>																								
b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #4a7ebb; color: white;">TITOLO DEL PROGETTO</th> <th style="background-color: #d3d3d3;">La bottega degli artigiani</th> <th style="background-color: #d3d3d3;">Settore primaria Settore secondaria I grado</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">COERENZA</td> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni Nazionali per il Curricolo • Atto di indirizzo • Art. 1 comma 7 lettera f) Legge 107/15 </td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE</td> <td colspan="2">Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">TRAGUARDO DI RISULTATO</td> <td colspan="2">Sviluppare la creatività dei ragazzi, con particolare attenzione agli alunni diversabili e con BES, attraverso attività quali manipolare, fare, macchiugli, inventare, osservare, costruire, creare e sperimentare. Apprendere con il "fare", mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">OBIETTIVO DI PROCESSO</td> <td colspan="2">Favorire il "benessere a scuola" per gli utenti, in cui sviluppare relazioni proficue e di cooperazione durante il lavoro, per realizzazione di piccoli manufatti/gadget.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE</td> <td colspan="2">Necessità di rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring". Tale laboratorio si inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile che prevede l'applicazione di tutte le strategie.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">ATTIVITÀ PREVISTE</td> <td colspan="2">Attività interdisciplinari e laboratoriali per potenziare l'autonomia personale e sociale, l'autostima, la fiducia in se stessi e l'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico-pratico.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d3d3d3;">COORDINAMENTO</td> <td colspan="2">FF SS. Area "Supporto agli studenti" inclusione e PAI Referente di progetto.</td> </tr> </tbody> </table>	TITOLO DEL PROGETTO	La bottega degli artigiani	Settore primaria Settore secondaria I grado	COERENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni Nazionali per il Curricolo • Atto di indirizzo • Art. 1 comma 7 lettera f) Legge 107/15 		PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.		TRAGUARDO DI RISULTATO	Sviluppare la creatività dei ragazzi, con particolare attenzione agli alunni diversabili e con BES, attraverso attività quali manipolare, fare, macchiugli, inventare, osservare, costruire, creare e sperimentare. Apprendere con il "fare", mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro.		OBIETTIVO DI PROCESSO	Favorire il "benessere a scuola" per gli utenti, in cui sviluppare relazioni proficue e di cooperazione durante il lavoro, per realizzazione di piccoli manufatti/gadget.		SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Necessità di rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring". Tale laboratorio si inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile che prevede l'applicazione di tutte le strategie.		ATTIVITÀ PREVISTE	Attività interdisciplinari e laboratoriali per potenziare l'autonomia personale e sociale, l'autostima, la fiducia in se stessi e l'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico-pratico.		COORDINAMENTO	FF SS. Area "Supporto agli studenti" inclusione e PAI Referente di progetto.	
TITOLO DEL PROGETTO	La bottega degli artigiani	Settore primaria Settore secondaria I grado																							
COERENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni Nazionali per il Curricolo • Atto di indirizzo • Art. 1 comma 7 lettera f) Legge 107/15 																								
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.																								
TRAGUARDO DI RISULTATO	Sviluppare la creatività dei ragazzi, con particolare attenzione agli alunni diversabili e con BES, attraverso attività quali manipolare, fare, macchiugli, inventare, osservare, costruire, creare e sperimentare. Apprendere con il "fare", mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro.																								
OBIETTIVO DI PROCESSO	Favorire il "benessere a scuola" per gli utenti, in cui sviluppare relazioni proficue e di cooperazione durante il lavoro, per realizzazione di piccoli manufatti/gadget.																								
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Necessità di rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring". Tale laboratorio si inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile che prevede l'applicazione di tutte le strategie.																								
ATTIVITÀ PREVISTE	Attività interdisciplinari e laboratoriali per potenziare l'autonomia personale e sociale, l'autostima, la fiducia in se stessi e l'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico-pratico.																								
COORDINAMENTO	FF SS. Area "Supporto agli studenti" inclusione e PAI Referente di progetto.																								
c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;	<p>Costituzione del GLI con i seguenti compiti formalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. 																								
d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;	<p>Prevede, attraverso il piano di formazione del personale, percorsi formativi mirati alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ promozione della la ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle sue connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche per gli insegnanti, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazioni. ✓ progettazione di ambienti inclusivi in cui promuovere l'uso di tecnologie digitali come strumenti compensativi 																								
e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;	<p>Utilizza griglie di valutazione degli esiti disciplinari e dei traguardi di apprendimento, coerenti con i PEI dei singoli alunni. Adotta inoltre un modello di certificazione delle competenze equipollente.</p>																								
f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.	<p>È dotato di rampe per disabili che permettono l'accessibilità ai diversi settori; il plesso succursale è dotato di ascensore. L'articolazione delle stanze adibite alla didattica è tale che in caso di necessità è possibile dislocare le aule in posizioni strategiche, funzionali al raggiungimento delle stesse anche in caso di temporanea limitazione della deambulazione. L'istituto si dota di libri di testo e programmi gestionali specifici.</p>																								

GLI STRUMENTI FORMALIZZATI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA decorrenza dal 1° gennaio 2019

Il verbale di accertamento dell'handicap è il documento da cui discende la seguente documentazione:

1. **Il profilo di Funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Esso comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al DPR 24 febbraio 1994, composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. Il profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. **A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.**
 2. **Il Progetto Individuale** di cui all'art.14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
 3. **Il Piano Educativo Individualizzato**. Il PEI, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104:
 - a) è elaborato e approvato dal G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo) composto da: docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
 - b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
 - c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
 - d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
 - e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
 - f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
 - g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
 - h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.
- Il Decreto Interministeriale n° 182 del 29 dicembre 2020 decreta l'adozione dei modelli nazionali di Piano Educativo Individualizzato e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

La normativa per l'inclusione scolastica ha ricevuto un'ulteriore integrazione con l'emanazione del Decreto Interministeriale n°153 dell'1 Agosto 2023, correttivo del DI 182/2020 con il quale è stato adottato il modello nazionale di PEI e dei relativi allegati (modelli PEI, linee guida e tabelle per l'individuazione del fabbisogno di risorse per il sostegno Allegati C, C1).

Con la Nota 2789 del 12/06/2023 sono presentati i modelli di PEI per la compilazione digitalizzata in via sperimentale.

I GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

<p>USR SICILIA Gruppo di lavoro inter istituzionale regionale (GLIR) con compiti di</p>	<p>a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui al D.lvo 66/17, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT); c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola. Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.</p>
<p>AMBITO TERRITORIALE Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)</p>	<p>Il GIT è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR</p>
<p>ISTITUZIONE SCOLASTICA Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)</p>	<p>Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.</p>
<p>SCUOLE POLO</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indica modalità di riconoscimento di «scuole polo» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.</p>

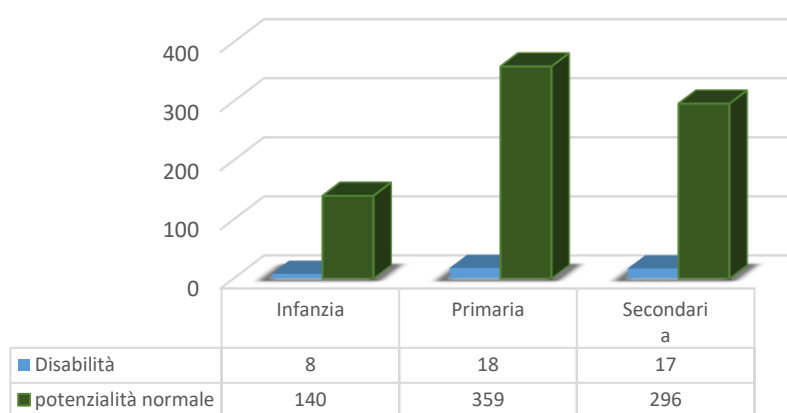
I Gruppi di lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come modificato dall'articolo 9 del D.lvo 66/17, sono istituiti con le seguenti decorrenze:

- a) il GLIR e il GLI dal 1° settembre 2017;
- b) il GIT dal 1° gennaio 2019.

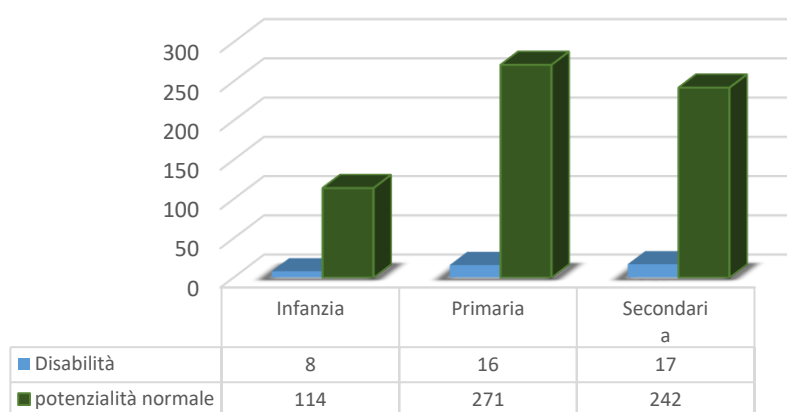


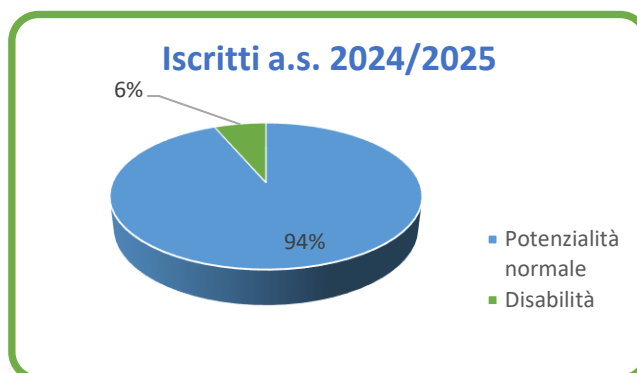
Il **processo d'inclusione** che contrasta ogni forma di dispersione scolastica (palese e non) e punta al successo formativo di ciascun alunno, nel rispetto degli stili di apprendimento e delle potenzialità di ciascun individuo, è supportato dal **PAI** (Piano Annuale d'Inclusione) che nasce dall'analisi del contesto.

Totale iscritti a.s. 2023/2024



Totale iscritti a.s. 2024/2025





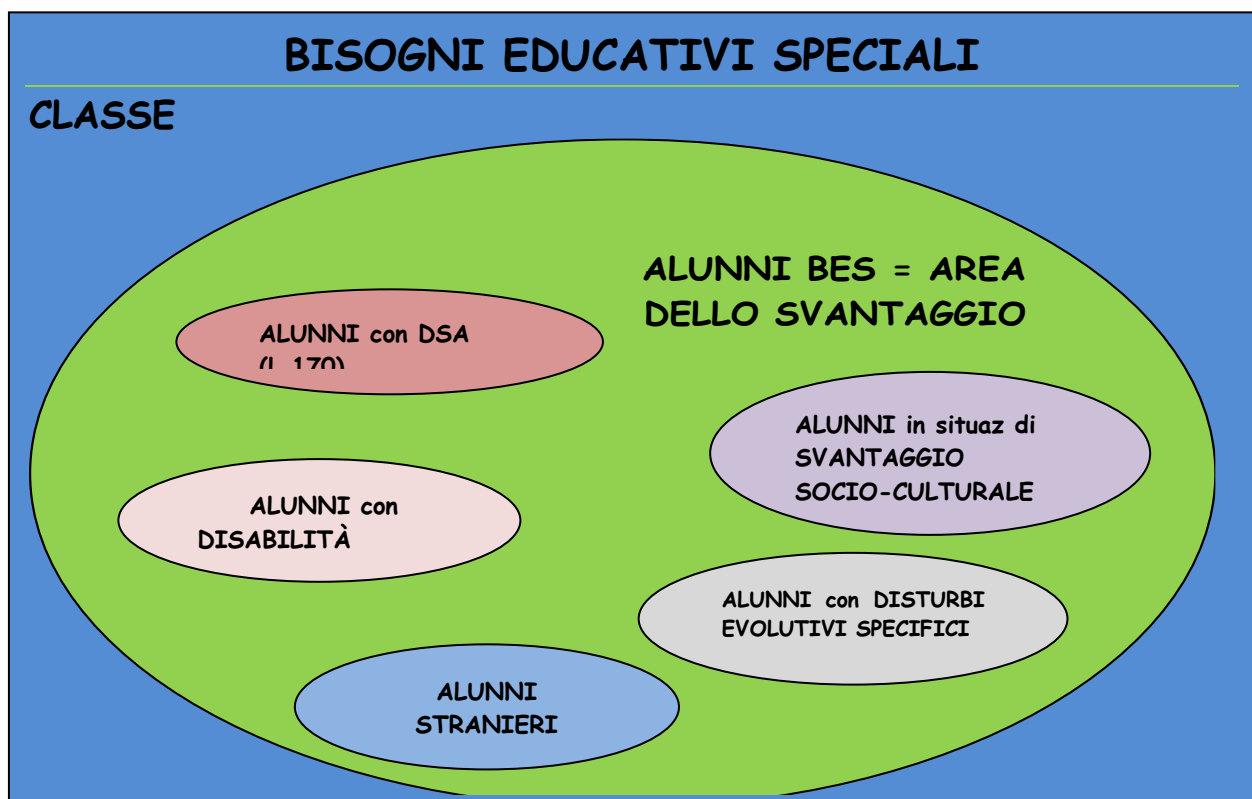
La percentuale degli alunni con disabilità sul totale iscritti è del 6%; si registra un aumento dell'1% rispetto all'anno precedente.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Analisi di contesto	<p>La scuola realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari; queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità come si evince dagli esiti testimoniati dai grafici; alla formulazione dei PEI, infatti, partecipano anche gli insegnanti curricolari ed il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato ogni anno dai grafici del Bilancio Sociale. Infine il progetto "Accoglienza" nel primo mese di scuola o qualora venga inserito in corso d'anno un nuovo alunno, italiano o straniero, si rivela uno strumento efficace per l'osservazione e la rilevazione dei bisogni dell'utenza.</p>
Rubrica di valutazione	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>
Punti di forza	<p>Docenti curricolari con competenze specifiche riguardanti i BES; progetti trasversali riguardanti la didattica inclusiva; formazione ai docenti per l'attuazione di una azione pedagogica inclusiva; docenti responsabili area dell'inclusione; referente adozione; classi con LIM; accordi di rete con il piano progettuale regionale per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; accordi di rete con altre scuole del territorio; somministrazione per i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia di un questionario osservativo (IPDA) per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento; somministrazione screening.</p>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. potenziare il numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità; 2. implementare le richieste di sussidio presso il C.T.S.;

Proposta di miglioramento

3. implementare le richieste di assistenza igienico-personale, educativa, autonomia e comunicazione messi a disposizione dagli Enti Locali in numero sufficiente alle esigenze dell'Istituto;
4. sottoscrivere accordi di rete per promuovere l'inclusività nelle scuole aderenti.
5. Perseguire la trasversalità dell'inclusione nell'ambito dell'insegnamento curriculare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione di tempi e spazi scolastici e nelle relazioni tra docenti/ alunni e famiglie.



IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

I bisogni educativi degli alunni diversamente abili o con difficoltà specifiche relative all'apprendimento (DSA), nel rispetto del principio dell'accoglienza e delle pari opportunità, sono stati introdotti nelle nostre scuole principalmente attraverso la legge 104/1992 e la legge 170/2010. Sebbene la legislazione italiana abbia mostrato una lungimirante apertura nei confronti di queste problematiche, anche in relazione al ruolo della scuola, occorre tener presente che a lungo si è parlato di "handicap", "disabilità", "svantaggio", termini che in diversa misura hanno considerato il problema sempre e comunque nella ristretta prospettiva del deficit e del singolo alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 precisa il significato di Bisogni Educativi Speciali: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o

disturbi evolutivi specifici (...).” L’indicazione terminologica “Bisogni Educativi Speciali”, pertanto, richiede di essere compresa nella prospettiva della scuola dell’inclusione non come semplice “categorizzazione”, come stigma identificativo di una condizione di non-normalità. Il bisogno educativo “speciale” deve piuttosto essere inteso come una “condizione umana” che richiede di essere riconosciuta, accolta, affrontata con saggezza e competenza professionale e non etichettata e collocata in una qualche parte”¹.

La Circolare n.8 fa riferimento in modo esplicativo, ad alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, alunni con disturbo evolutivo specifico (ADHD), disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo, o con disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengano da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Occorre pertanto sollecitare tutte le componenti scolastiche, a partire dai docenti, a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale, anche attraverso il ripensamento di un insegnamento standardizzato e pre-definito che non “include”, che non si apre alla complessità delle condizioni effettive di svantaggio.

Il Dipartimento per l’istruzione del MIUR, con la circolare Ministeriale del 6 marzo 2013, ha indicato la necessità di esplicitare nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) le scelte che la scuola intende perseguire in vista dell’inclusione, declinandole in un concreto impegno programmatico.

Il punto di partenza di questo percorso è costituito da un’attenta lettura del grado d’inclusività della scuola. A questa “misurazione” dovrà naturalmente seguire l’individuazione degli obiettivi di miglioramento, degli interventi e dei tempi per concretizzare effettivamente il massimo grado d’inclusione possibile². Saranno elementi di valutazione e di progettazione le prassi d’inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, la gestione delle classi, l’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

A tal fine sarà indispensabile individuare criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto d’inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola. Sarà opportuno sfruttare il più possibile le occasioni di crescita professionale che il territorio esprime, partecipando attivamente a corsi, workshop, convegni e attività formative.

ALUNNI STRANIERI

La situazione internazionale sull’immigrazione ha fatto emergere una necessità diversa di monitorare i fenomeni dell’ingresso degli alunni stranieri nel nostro sistema scolastico; il Sistema informativo del MIUR dal 2007-2008 rileva costantemente il dato dell’ingresso degli Alunni stranieri presenti in ogni anno scolastico nelle scuole italiane e anche quelli dei nati in Italia e quelli di recente immigrazione. Il MIUR ha emanato il 19/02/2014 la C.M. 4233: le “**Linee guida per l’inclusione degli studenti stranieri**”. Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti, un’occasione di cambiamento per tutta la scuola. Sono consigliate le stesse condizioni che si sono

¹ Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna, Piano per l’inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s. 2014-2015, p. 3

² T. Booth, M Ainscow, Index for inclusion, 2002, CSIE (traduzione italiana, 2008, Erickson)

rivelate indispensabili per una buona inclusione degli alunni con disabilità, ovvero l'inclusione in **classi non numerose** e con **continuità dei docenti**.

Nel documento si fa **riferimento alla normativa sui BES**, con particolare attenzione all'obbligo dei docenti di provvedere alla formulazione del progetto didattico personalizzato. Sono **ben delineati i diversi compiti** dell'ufficio scolastico regionale, del referente regionale e di quello di istituto per la loro inclusione scolastica, a partire dalla previsione di un apposito capitoletto nel POF e dai necessari contatti con le istituzioni pubbliche e coi soggetti privati e del volontariato che si occupano dell'accoglienza di questi minori.

PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI BES E INTERVENTI DIDATTICI

Nella scuola dell'Inclusione occorre innanzitutto disporre di un prospetto chiaro delle esigenze qualitative e quantitative da coordinare, condiviso e approvato da tutto il personale coinvolto.

Si passa dal riconoscimento del Bisogno Educativo Speciale all'individuazione della tipologia delle risorse e delle strategie per affrontarlo, formalizzando compiti e procedure.

Il primo necessario momento del percorso inclusivo, quindi, è costituito dal riconoscimento formale da parte del Consiglio di Classe del BES, ovviamente se non assimilabile al diversamente abile o DSA (per questi ultimi la formalizzazione consegue alle disposizioni di legge 104/1992 e 170/2010).

Gli interventi didattici per gli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono indicati nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992).

Il **PEI** è il progetto di vita dell'alunno con disabilità in età scolare e perché tale, individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso di vita e d'inclusione attraverso la definizione di obiettivi standard/minimi/diversi e l'individualizzazione di metodi, valutazioni e strumenti didattici. Il Piano è sottoposto a tutti gli eventuali cambiamenti che si rendono opportuni durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze.

Gli interventi didattici per gli alunni con DSA sono riepilogati nel Piano Didattico Personalizzato (ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012).

Il **PDP** individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso d'inclusione attraverso misure dispensative, compensative e modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Anche il PDP come il PEI è sottoposto a eventuali adeguamenti, laddove se ne ravveda la necessità, durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze.

Gli interventi didattici per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che non rientrano nei due casi precedenti sono formalizzati in Consiglio di Classe attraverso un percorso didattico individualizzato ovvero riepilogati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato).

A tal fine è opportuno ribadire quanto precisato dal MIUR nella nota 2563 del 22 novembre 2013 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014) a proposito del Piano Didattico Personalizzato: **“La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”**. La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti, sono state richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica. [...] nel caso di difficoltà non

meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe [...] si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.

MODALITÀ PER L'UTILIZZO COORDINATO DELLE RISORSE UMANE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nei precedenti punti hanno diritto a uno specifico Piano Educativo Individualizzato (PEI) o Piano Didattico Personalizzato (PDP). In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

1) tutti gli alunni, in particolar modo quelli con BES, hanno diritto a una duplice forma di **accoglienza**:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto a una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi ecc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni ecc);

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro ecc.

Le tipologie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono:

1. specialisti socio-sanitari;
2. docente/i titolare/i di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente/i all'area dell'inclusione;
3. docenti curricolari;
4. docenti di sostegno;
5. assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
6. personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, commi 4 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come sostituito dal D.lvo 66/17:

a) il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;

b) il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché' sentiti questi ultimi in relazione ad ogni bambina o bambino, alunna o alunno, studentessa o studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;

c) l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al citato D.lvo 66/17, l'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- ✓ tale rapporto è espressamente previsto;
- ✓ in presenza di un articolato progetto di vita;

- ✓ la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una sufficiente disponibilità oraria, non comprometta l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

b) rapporto docente/alunno compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:

- ✓ che a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
- ✓ per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto c) e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- ✓ alunni con disabilità di tipo lieve;
- ✓ in assenza di un articolato progetto di vita;
- ✓ insufficiente numero di ore di sostegno.

L'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA deve seguire, ove possibile, il criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di primo livello dipendente dall'ente locale competente è funzionale ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
 - ✓ condizione di gravità,
 - ✓ le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione, verbale e non verbale.

In forza della propria Autonomia, fine di garantire a tutta la comunità scolastica il diritto all'inclusione, i docenti assegnati su posto H, in assenza temporanea dell'alunno, metteranno a disposizione le loro professionalità supportando l'azione didattico/educativa delle docenti curricolari in altre classi e/o sezioni dell'istituto ove la presenza dei diversabili e/o BES renda opportuna l'erogazione di un contributo orario superiore a quello previsto.

Al fine di promuovere la politica inclusiva della Scuola, occorrerà pertanto coinvolgere i docenti curricolari nelle scelte didattiche e nel monitoraggio dei risultati attesi/ottenuti attraverso programmi specifici di formazione.

Istruzione domiciliare. L'istituzione scolastica, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individua azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

CRITERI

1. Criteri per l'individuazione delle risorse materiali e utilizzo funzionale delle risorse materiali – superamento delle barriere

L'Istituto possiede già diverse risorse materiali, come si evince dai documenti informativi dell'Offerta scolastica.

All'inizio dell'anno Il Dirigente Scolastico, sentito il parere del GLI, individua un docente Responsabile per le risorse materiali per ogni plesso dell'Istituto (possibilmente coincidente con il Referente del plesso), al quale è affidato il compito di prestito e supervisione del materiale disponibile. Ogni responsabile è tenuto a coordinarsi periodicamente con gli altri, in modo tale da ottimizzare l'utilizzo complessivo delle risorse disponibili.

A inizio anno il GLI stabilisce, sulla base dei fondi stanziati dallo Stato, le priorità riguardo agli acquisti e/o noleggi funzionali alle necessità degli alunni interessati, utilizzando come criteri di scelta le necessità immediate e il grado di potenziale riutilizzo delle medesime risorse. In ogni caso, i Referenti nominati possono proporre al GLI diversi criteri di scelta/priorità degli acquisti/noleggi in relazione alle esigenze degli alunni con BES.

2. Criteri per il monitoraggio e la valutazione

All'inizio dell'anno il Consiglio di Classe, supportato da docenti specialisti e dalle FF.SS., provvede a individuare le abilità iniziali degli alunni con BES, trascrivendole nei relativi Piani (PEI, PDP). Anche sulla base delle indicazioni ministeriali, i CdC provvedono, durante l'anno, al monitoraggio e alla valutazione (iniziale, continuativa e finale) dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi preposti. Più in particolare, Il Consiglio di Classe provvede a creare "indicatori" specifici per ogni alunno con BES, in modo tale da rendere la valutazione dei progressi effettuati concretamente misurabile durante il corso dell'anno scolastico e valutare nel modo più obiettivo possibile i risultati ottenuti.

Tali valutazioni si rendono indispensabili per tracciare un piano didattico realizzabile all'interno del più ampio "progetto di vita" dell'alunno, per consentire di calibrare gli obiettivi negli anni scolastici successivi e per facilitare la programmazione e l'intervento didattico dei nuovi docenti.

Il GLI individua all'inizio dell'anno scolastico gli strumenti e le procedure per misurare il "grado d'inclusività" dell'Istituto. Tale indice riguarda la capacità della Scuola sia di accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia di diffondere e affermare valori inclusivi.

Occorre a tal fine ricordare che un'effettiva politica inclusiva riguarda l'intera collettività scolastica in tutte le sue componenti: scolari, docenti, personale amministrativo e ausiliario, assistenti, collaboratori esterni. Il GLI, se lo ritiene opportuno, può nominare al suo interno un "Gruppo per la valutazione del grado d'inclusività dell'Istituto", che avrà il compito individuare e/o selezionare gli "indicatori" per l'inclusività, maggiormente significativi, facendo riferimento sia agli strumenti e alla letteratura già disponibile, sia alla situazione particolare dell'Istituto.

Gli "indici" vengono elaborati utilizzando parametri sia quantitativi sia qualitativi, mantenendo sempre presenti le seguenti indicazioni operative essenziali:

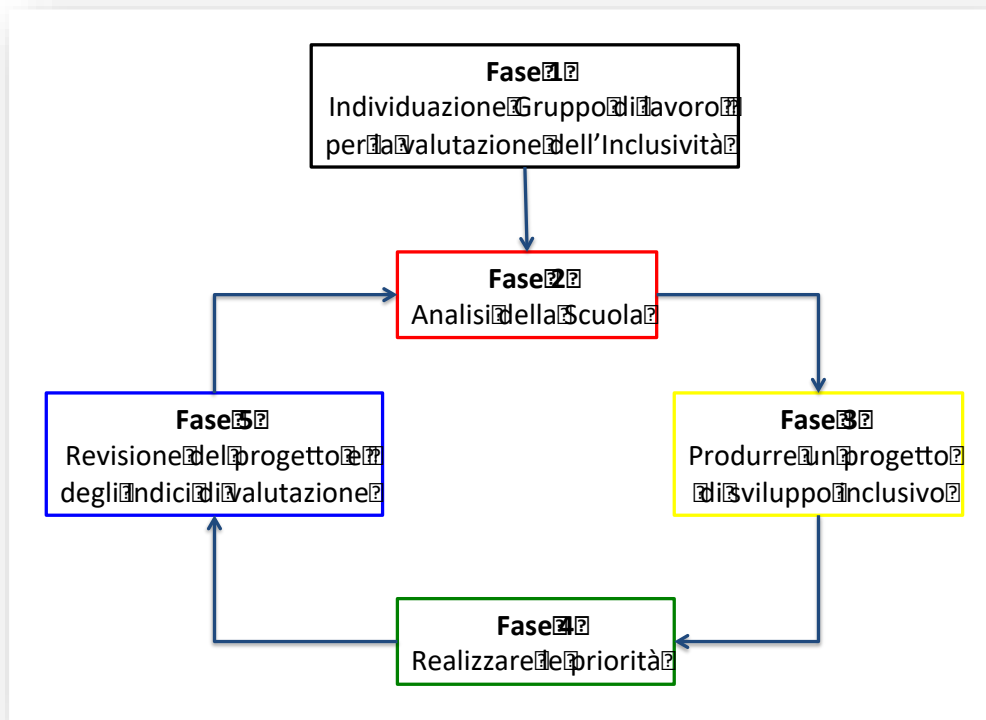
- ✓ "la sistematicità con cui viene condotta la ricognizione rispetto alle tematiche individuate come sensibili;
- ✓ l'attività di controllo e verifica degli elementi acquisiti e delle considerazioni che da essi scaturiscono;
- ✓ l'attenzione a lavorare attraverso categorie di analisi che rimangano abbastanza aperte e modificabili così da incorporare nuove osservazioni e risultanze che emergono dalla raccolta sul campo"³.

La valutazione del grado d'inclusività da parte del GLI viene assunta a partire dalla sua dimensione "progettuale", per evitare che diventi una semplice rappresentazione astratta della situazione presente. Ciò significa che il processo valutativo, ispirato al criterio della metodicità e dell'esattezza, acquisisce valore solo all'interno di un concreto progetto di rinnovamento dell'organizzazione scolastica e che tale progetto può essere avviato solo "conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei diversi stakeholder"⁴(portatori d'interesse).

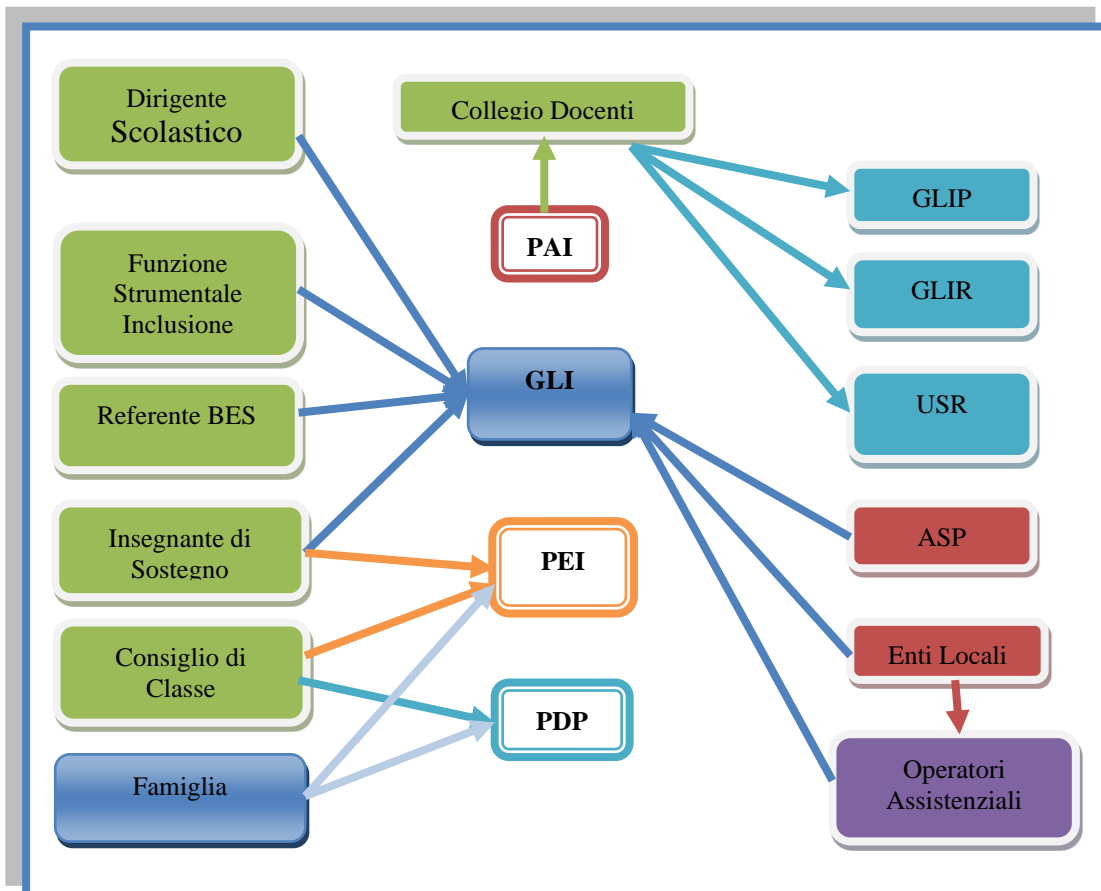
Il progetto seguirà le seguenti cinque fasi operative:

³T. Booth, M Ainscow, *L'index per l'inclusione*, Erickson, p. 28 (edizione italiana a cura di F. Dovigo e D. Ianes).

⁴*Ibidem*, p. 29.



ORGANIZZAZIONE



3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I Criteri di valutazione siano condivisi e generati da una riflessione inclusiva di tutti gli alunni.

Il Consiglio di classe/ il team concorda i criteri di valutazione, in particolar modo per gli alunni con BES segnalati nelle relazioni di classe, nei PDP e nei PEI. Per gli alunni con certificazione di DSA e con Relazione di BES si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nei PDP; per gli alunni con certificazione di disabilità si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nel PEI.

L'O.M. n° 172 del 4 dicembre 2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compresa l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 così come quella degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107”* sono contenuti elementi innovativi anche per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento. Viene sostanzialmente impedita la non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria. Pur riprendendo dal D.lvo. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l'art. 3 (c. 1) afferma che la promozione è obbligatoria *“anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”*. Il che significa che, tranne il caso di mancata frequenza, non sarà più possibile far ripetere l'anno a quei bambini che, non avendo raggiunto le competenze minime per la classe successiva, potrebbero trarre beneficio dal ripercorrere i passaggi saltati.

Le alunne e gli alunni **con disabilità** partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. le prove differenziate hanno **valore equivalente** ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico

personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera **non** sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Non vengono esaminate le modalità di valutazione degli alunni con **BES** non certificati pertanto restano validi i riferimenti legislativi pre-vigenti (nota prot. n. 3587 n. del 3 giugno 2014). Per gli alunni BES, formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

I FACILITATORI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

COMPITI DEL COLLEGIO

- Elabora, inserendola nel PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione - PAI).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna .
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, se necessario anche attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

COMPITI DEL DS

- Convoca e presiede il GLI. Individua, in caso di assenza, il suo delegato.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi degli alunni con BES.
- Coordina iniziative, attività e interventi e promuove il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, la condivisione degli Organi Collegiali, la collaborazione delle famiglie, il raccordo con la realtà territoriale.

- Trasmette una informativa alle famiglie interessate per i casi segnalati dai docenti relativi a persistenti difficoltà.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento.

COMPITI DEL GLI

- Rileva i BES presenti nella scuola.
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere.
- Focalizza e si confronta sui casi, sulle consulenze e sul supporto ai colleghi in relazione alle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, provvede all'adattamento del Piano Annuale dell'Inclusività, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali"
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- All'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività (PAI).

COMPITI DELLA F.S.

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali...).
- Attua il monitoraggio dei progetti.
- Rendiconta al Collegio Docenti sull'andamento delle politiche inclusive dell'Istituto.
- Riferisce ai Consigli di classe sulle decisioni adottate dal GLI.
- Fornisce informazioni utili ai Consigli di Classe sulla tempistica di produzione, applicazione e monitoraggio del PDP.
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.

COMPITI DEI CONSIGLI DI CLASSE

L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente "esperto", con compiti di referente, non solleva il Collegio dei Docenti e i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo rispetto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risulta infatti indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una eventuale segnalazione.
- Mette in atto strategie di recupero.
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere.
- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;

- procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.
- Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.
- Adotta misure dispensative.
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
- Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati.

Il Consiglio di Classe predispose il PDP, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Inoltre tutti docenti:

- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia di possibili situazioni di Bisogni Educativi Speciali.
- Effettuano gli incontri con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto delle relazioni cliniche
- Condividono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF).
- Definiscono e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLO)

- Discutono e approvano il percorso formativo più opportuno per l'alunno.
- Informano su tutte le problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica.
- Informano delle procedure previste dalla normativa.
- Raccolgono le valutazioni espresse dal Collegio dei docenti e le condividono tra le loro componenti. le integra e formula così la proposta del Piano Annuale per l'anno successivo.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) del Bisogno Educativo Speciale.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione.

RUOLO DELLA F.S. BES/DSA

Il Dirigente Scolastico si avvarrà della Funzione Strumentale e del Referente di Istituto al fine di:

- Promuovere lo sviluppo delle competenze dei Docenti.
- Di evitare che si determinino meccanismi di “delega” o forme di deresponsabilizzazione e per sostenere la “presa in carico” dell'alunno e dello studente con BES da parte degli insegnanti di classe.

Le funzioni del “referente” sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Il referente è tenuto a svolgere le seguenti funzioni:

- Vigila affinché i Consigli di ciascuna classe con alunno con BES approntino e approvino formalmente, entro la fine del mese di novembre, il Piano Didattico Personalizzato.
- Visiona affinché le segnalazioni di BES vengano correttamente consegnate e protocollate dall'Istituto.
- Fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti.

- Provvede a dare indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
- Offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili.
- Porge supporto ai docenti di classe nell'individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari.
- Fornisce informazioni riguardo a Enti/Istituzioni/Università/Associazioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari e agenzie formative accreditate nel territorio.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES.

Inoltre:

- Coordina i colloqui tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto e/o informazione tra la Scuola, la Famiglia e i Servizi.
- Collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI/PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale e inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione delle politiche inclusive e sui ruoli degli organismi d'Istituto preposti alle politiche inclusive.

RUOLO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Se coinvolti, partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Se coinvolti, integrano e condividono il PEI /PDP.

PROGETTI DI INCREMENTO PER L'INCLUSIVITÀ

Costituiscono parte integrante dell'offerta del nostro Istituto le seguenti attività didattiche per gli alunni di tutti i settori e di formazione del personale docente in rete:

Attività	Descrizione
CTS IIS Antonello - Messina	Centro territoriale Risorse per l'Handicap legge 170/10 e legge 104/92
OSSERVATORIO DI AREA RETE DI AMBITO XIII - MESSINA <i>"Il sole splende per tutti"</i>	Il nostro Istituto, soggetto costituente la R.E.P., facente parte dell'" <i>Osservatorio Provinciale sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo</i> ", partecipa al piano progettuale di contrasto, recupero e prevenzione della Dispersione scolastica.
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	Le attività di formazione docenti per la transizione digitale, condivise con personale esperto e qualificato, mirano all'applicazione delle azioni di accompagnamento delle nuove indicazioni per il curricolo delle scuole del primo ciclo
"La bottega degli artigiani"	Il laboratorio s'inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile per rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive, quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring".
Incontro di continuità "Progetto Accoglienza"	Nell'ambito del progetto continuità, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico e in corso delle attività didattiche, gli alunni delle classi IV e V del settore primaria e delle classi III settore secondaria di primo grado accoglieranno rispettivamente i bambini del settore infanzia, quelli delle classi prime del settore primaria e delle classi prime del settore secondaria, organizzando per loro attività ludiche e laboratoriali.

<p>Progetto “Racchette in classe – Junior e Kids” e Progetto di alfabetizzazione motoria</p>	<p>Nell’ambito delle attività previste dal PTOF triennale sezione “Star bene a scuola – Area di potenziamento scientifico” è stato attivato il progetto che coinvolge i settori primaria e secondaria di primo grado, finalizzato a diffondere la cultura sportiva presso i giovani. Il progetto di alfabetizzazione motoria è rivolto a tutte le sezioni della scuola dell’infanzia.</p>															
<p>Laboratorio psicoeducativo di riequilibrio funzionale delle emozioni</p>	<p>Lo svolgimento del laboratorio esperienziale di Educazione emotiva relazionale prevede l’utilizzo di metodologie basate sulla partecipazione attiva dei ragazzi coinvolti che permettano l’integrazione, la collaborazione, l’accettazione della diversità come risorsa, favorendo così la comunicazione, la socializzazione del singolo e la crescita collettiva.</p> <p>L’approccio educativo rimane quello fondato sui principi del gioco attivo, sulle metodologie della Psicologia Funzionale e sulle tecniche di arteterapia.</p> <p>Il laboratorio verrà svolto in orario curricolare ed è rivolto a classi e/o gruppi-classe della scuola, individuate/i dai rispettivi CDC.</p>															
<p>Sportello Psicologico</p>	<p>L’Istituto anche quest’anno ha attivato, nell’ambito delle attività di ampliamento dell’Offerta Formativa, il servizio di “Sportello di Supporto ed Ascolto” rivolto all’intera comunità scolastica. Le prestazioni sono state rese in presenza e in orario antimeridiano per alunni e docenti e in forma telematica, in orario pomeridiano, per i genitori e il personale ATA che ne hanno fatto espressa richiesta.</p> <div data-bbox="603 786 1401 1256" style="border: 1px solid black; padding: 10px; text-align: center;"> <p>Sportello di Supporto e Ascolto a.s.2023/2024</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Numero</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Alunni secondaria</td> <td>69</td> <td>69%</td> </tr> <tr> <td>Alunni primaria</td> <td>5</td> <td>17%</td> </tr> <tr> <td>Docenti e ATA</td> <td>4</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Genitori</td> <td>10</td> <td>10%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Categoria	Numero	Percentuale	Alunni secondaria	69	69%	Alunni primaria	5	17%	Docenti e ATA	4	4%	Genitori	10	10%
Categoria	Numero	Percentuale														
Alunni secondaria	69	69%														
Alunni primaria	5	17%														
Docenti e ATA	4	4%														
Genitori	10	10%														
<p>Progetto #CUORICONNESSI Prevenzione e contrasto del Cyberbullismo</p>	<p>Nell’ ambito dell’area “Star bene a Scuola- Area dell’ integrazione” (potenziamento delle competenza in materia di Cittadinanza attiva e democratica), il progetto prevede incontri in live streaming per tutte le classi del Settore Secondaria di I grado e per le classi quinte della primaria, nonché incontri in presenza con esponenti illustri e rappresentanti della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica- Polizia Postale e delle Comunicazioni di Messina per discutere sui temi della sicurezza in rete, la legalità e i pericoli connessi all’utilizzo poco consapevole di Internet.</p>															
<p>Progetto “Giochi Matematici del Mediterraneo” e “ Giochi matematici Bocconi”</p>	<p>I percorsi, finalizzati al potenziamento delle competenze in ambito logico-matematico, si prefiggono lo scopo di mettere a confronto fra loro allievi di diverse scuole che, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva, sviluppano atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. I giochi offrono, inoltre, opportunità di partecipazione ed integrazione e di valorizzazione delle eccellenze.</p>															
<p>Progetto “STEM”(Lego Educational)</p>	<p>Azioni A1 A2 attivate nell’ambito del PNRR-mission 4-Azioni di potenziamento delle competenze stem e multilinguistiche (DM 65/23).</p> <p>Sono stati attivati i percorsi didattici, formativi e di orientamento rivolti agli studenti del settore primaria e secondaria di I grado, finalizzati a promuovere l’integrazione, all’interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione.</p>															
<p>Progetto Dama</p>	<p>Il progetto è rivolto agli studenti delle classi Prime - Settore scuola secondaria I grado Quinte - Settore scuola primaria.</p> <p>Il percorso sosterrà gli studenti nell’acquisizione delle competenze logico matematiche e del problem solving attraverso una didattica non tradizionale.</p>															

Progetto “Sally è già stata punita”	Il progetto si propone di porre l’attenzione sui temi legati alla differenza di genere, sulla discriminazione e le forme di bullismo che ne derivano, sui temi della violenza in ogni sua espressione visibile e meno esposta (violenza fisica e psicologica), sul rispetto delle differenze, dei diritti, e sui principali temi della cittadinanza attiva. Ci si pone come finalità quella di fornire agli studenti strumenti atti alla decodifica di schemi comportamentali che veicolano modelli identitari e di relazioni stereotipati al fine di evitare logiche discriminanti. Attraverso l’educazione all’affettività sarà possibile favorire l’esplorazione della gamma delle emozioni e della loro complessità espressiva, stimolare le capacità empatiche e relazionali e condividere pratiche che contrastino l’interiorizzazione della disuguaglianza come "fatto naturale". Il progetto è rivolto agli studenti della Scuola Primaria e Secondaria
Progetto “Art Kids”	Nell’ambito dell’area di valorizzazione del territorio del PTOF, le classi terze e le classi quinte del settore primaria partecipano agli incontri laboratoriali finalizzati alla promozione della scoperta della bellezza e dell’unicità del patrimonio artistico.
Progetto “Bella Scuola”- Agenda Sud-10.2.2	Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base rivolto agli studenti del settore primaria nelle seguenti aree: Lingua Italiana, Lingua Inglese, Matematica.
Progetto “Alfabetizzazione Lingua Francese”	Nell’ambito delle attività previste nel PTOF triennale, sezione “Star bene a scuola – area potenziamento linguistico” gli alunni delle classi III, IV e V del settore primaria sono destinatari dell’attività di alfabetizzazione di lingua francese. Il percorso, curato dalle docenti di lingua francese della scuola secondaria di I grado, intende favorire il potenziamento delle capacità individuali di comunicazione e organizzazione delle conoscenze, nell’ottica di una continuità trasversale stabilita nel P.T.O.F.

INCLUSIVITÀ IN DIDATTICA A DISTANZA

Il 28 agosto 2022 il Ministero dell’Istruzione ha inviato alle scuole le Linee Guida per la gestione del rischio legato ai contagi da Covid relative all’anno scolastico 2022/2023. Per il nuovo anno l’obiettivo è garantire la frequenza scolastica in presenza, limitando al massimo l’impatto delle misure di contenimento dell’epidemia. Proprio per questo motivo non si farà ricorso alla DaD, la didattica a distanza, che permette agli studenti di seguire le lezioni da casa. Potranno ricorrere alla DaD solo gli alunni fragili (con patologie gravi o in condizione di immunodepressione certificata), che per ragioni sanitarie fossero impossibilitati dal frequentare le lezioni in presenza.

Con il DPCM del 04.03.2020, per causa “Emergenza Covid 19”, il ministero ha invitato le scuole a promuovere la didattica a distanza, che comporta l’utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante all’età dei bambini/ragazzi e al contesto. La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell’uso di una piattaforma di istituto (per noi le G-suite for Education). Paradossalmente, didattica a distanza non esiste, se non come “didattica della vicinanza”. La didattica della vicinanza allarga l’orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, allo stesso tempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail e Meet; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come educatori. Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra docenti e le famiglie stesse.

Didattica della vicinanza è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con il gruppo-classe, a volte con modalità diverse, ma con il gruppo-classe. L'applicazione Classroom, integrato con gli strumenti Drive è l'ambiente privilegiato per l'assegnazione, la cura e la restituzione dei compiti e delle attività assegnate agli studenti. I compiti assegnati saranno misurati senza eccedere così da consentirne a tutti lo svolgimento autonomo ed evitare sovraccarico cognitivo e uso troppo intensivo delle tecnologie.

Obiettivi della didattica a distanza. L'obiettivo principale della DAD/DDI, segnata dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'istituto e nel Piano Di Miglioramento, secondo quanto disposto con proprio Atto di Indirizzo:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- Adeguamento della didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- Valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

Alunni con disabilità. Il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).

Alunni con DSA e BES. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020). A questo proposito, in questa fase transitoria, i docenti dovranno tenere conto delle proposte fornite da AID, Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche dei percorsi formativi di Dislessia Amica seguiti dai nostri docenti in coerenza con il piano di formazione della scuola. Negli interventi e nelle attività si sottolinea la necessità di continuare a utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi indicati nel PDP.

Alunni con bisogni educativi specifici non certificati. Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socioeconomica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità di strumentazione tecnologica da parte dello studente, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica. Si rende comunque necessario fare rete con le famiglie, il territorio e i vari servizi, partendo con le collaborazioni già avviate.

Valutazione. La Valutazione degli apprendimenti, effettuata con modalità a distanza, in itinere con criteri di flessibilità rispetta il "ruolo di valorizzazione", in un'ottica di personalizzazione che responsabilizzi gli allievi e li supporti nel loro percorso formativo. In considerazione della situazione che per la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul sistema scolastico (DL n.22/2020) e su tutti gli stakeholders, si terrà conto di tutto il processo formativo e dei risultati degli apprendimenti conseguiti dagli studenti sulla base della programmazione svolta, basandosi sugli esiti del 1° quadrimestre e della partecipazione attiva alle attività proposte, attraverso diverse modalità di didattica a distanza.

Poiché tutti gli interventi sono finalizzati soprattutto a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita della collettività privilegiando il contatto, pur se virtuale, e lo scambio espressivo relazionale con l'intero gruppo-classe e con tutti i docenti del team-classe, la valutazione farà sempre riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.

Con l'O. M. n°172 del 4 dicembre 2020 la normativa vigente ha recuperato un assetto valutativo che va oltre il voto numerico e introduce un giudizio descrittivo per gli alunni della scuola primaria. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti sarà espressa, per ciascuna disciplina di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, previsto dalla L. 20 agosto 2019, n° 92) mediante un giudizio descrittivo fondato su 4 livelli e riportato nel documento di valutazione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato e quella degli alunni BES/DSA terrà conto del Piano Didattico Personalizzato.

CRONOPROGRAMMA PIANO PER L'INCLUSIONE

Cronoprogramma Piano per l'Inclusione		PRIMO QUADRIMESTRE					SECONDO QUADRIMESTRE				
		Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
		GLI	Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti								
DS	Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali")										
DS	Nomina Referente plesso - Nomina Responsabile Risorse Materiali										
CDC GLHI	Redazione e implementazione dei PEI e dei PDP										
DOCENTI	Osservazione BES										
GLI	Rilevazione BES										
GLI	Incontri periodici per confronto e/o focus sui casi e monitoraggio										
GLI	Verifica livello d'inclusività della scuola										
GLI	Redazione proposta Piano Annuale Inclusione										
COLLEGIO	Delibera Piano Annuale Inclusione in Collegio Docenti e proposta al GLI per l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche										

Legenda	GLI	DS	CdC	DOCENTI	COLLEGIO
---------	-----	----	-----	---------	----------

ESITI PAI

Gli esiti degli scrutini finali della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, nonché i livelli di competenza raggiunti in tutte le discipline di apprendimento a.s. 2023/24, saranno pubblicati sul sito istituzionale della scuola nel "Bilancio Sociale".